

# Presenta a Dio quello che hai

Pastore **Rino Zingale**

Spesso la speranza di incontrare Gesù è associata alla morte fisica, ma incontrare Gesù, in realtà, significa **entrare nella pienezza della vita**, entrare nel Regno di Dio dove sofferenza, tristezza e odio non esisteranno più.

*Matteo 25:1-13 -> Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.*

Non è mai stato tardi come ora, la venuta di Gesù è vicina ed è come la parabola delle dieci vergini in cui lo sposo tardò ad arrivare.

Il nostro compito è di vegliare ed essere nella condizione di arrivare alla camera dello sposo con abbastanza olio per la lampada.

Dobbiamo **arricchirci condividendo** e **divulgando il Vangelo** avendo una scorta d'olio per la nostra vita.

*II Re 4:1-7 -> Una donna, moglie di uno dei profeti, gridò a Eliseo: «Mio marito, tuo servo, è morto; tu sai che il tuo servo temeva il Signore. Ora è venuto il suo creditore per prendersi come schiavi i due miei figli». Eliseo le disse: «Che posso fare io per te? Dimmi che cosa hai in casa». Quella rispose: «In casa la tua serva non ha altro che un orcio di olio». Le disse: «Su, chiedi in prestito vasi da tutti i tuoi vicini, vasi vuoti, nel numero maggiore possibile. Poi entra in casa e chiudi la porta dietro a te e ai tuoi figli; versa olio in tutti quei vasi; i pieni mettili da parte». Si allontanò da lui e chiuse la porta dietro a sé e ai suoi figli; questi porgevano ed essa versava. Quando i vasi furono pieni, disse a un figlio: «Porgimi ancora un vaso». Le rispose: «Non ce ne sono più». L'olio cessò. Essa andò a riferire la cosa all'uomo di Dio, che le disse: «Và, vendi l'olio e accontenta i tuoi creditori; tu e i tuoi figli vivete con quanto ne resterà».*

Questa parte della Scrittura parla di una vedova disperata poiché, morto il marito, non aveva più sostentamento per sé e per i suoi due figli. Ella non vedeva via d'uscita poiché i creditori del marito volevano prendere i suoi figli come schiavi per saldare il debito; così chiese aiuto ad Eliseo il quale si fece dire che cosa la donna avesse in casa: lei rispose "la tua serva non ha altro che un orcio di olio".

Se noi ci abbattiamo, ci lasciamo vincere dalla disperazione, Dio non può aiutarci, ma se la nostra fede funziona e trova un appiglio su cui possiamo aggrapparci, per piccolo che esso possa essere, **questo dono ci può sorreggere per tutta la vita**.

La donna vedova ebbe fede di trovare nella propria casa qualcosa di apparentemente insignificante, ma in realtà di molto prezioso!

*Marco 6:30-44 -> Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e*

*riposatevi un pò». Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte.*

*Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero. Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose. Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i discepoli dicendo: «Questo luogo è solitario ed è ormai tardi; congedali perciò, in modo che, andando per le campagne e i villaggi vicini, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andar noi a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli replicò loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». E accertatisi, riferirono: «Cinque pani e due pesci». Allora ordinò loro di farli mettere tutti a sedere, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero tutti a gruppi e gruppetti di cento e di cinquanta. Presi i cinque pani e i due pesci, levò gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai discepoli perché li distribuissero; e divise i due pesci fra tutti. Tutti mangiarono e si sfamarono, e portarono via dodici ceste piene di pezzi di pane e anche dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.*

Una cosa simile accadde anche a Gesù. Egli ed i Suoi discepoli non avevano nulla da dare da mangiare alle persone che erano lì per ascoltare Cristo (circa cinquemila persone), tranne che cinque pani e due pesci. Non sarebbero mai bastati a sfamare tutte quelle persone, ma Gesù ebbe fede e **Dio moltiplicò quello che avevano.**

Se hai qualcosa da offrire al Signore Egli Lo moltiplica.

Proviamo a guardare la nostra vita, a guardare dentro di noi, poiché ognuno di noi ha qualcosa, anche un piccolissimo dono di poco valore, **da presentare a Dio.** Su quel dono possiamo costruire il nostro futuro, come Eliseo fece con l'olio della vedova.

Se ci presentiamo davanti al Signore col nulla, riceveremo nulla, ma **se ci presentiamo con fede di ricevere qualcosa** offrendo noi stessi per l'avanzamento del Suo Regno, **Egli moltiplicherà ciò che abbiamo.**

"*Tranne che.*" questo è il punto di aggancio che dobbiamo avere. Non dobbiamo dire "*Signore, non ho niente*", ma bensì "*Signore, non ho nulla, tranne che.*" presentando a Dio le cose che abbiamo e che Egli stesso ci ha donato.

Infatti **ognuno di noi ha ricevuto un dono dal Signore**, non per tenercelo gelosamente per noi, ma per poterlo presentare ed offrire a Lui **affinché possa essere utilizzato per il Suo Regno.**

Se ciò che abbiamo lo teniamo solamente per noi e lo nascondiamo, moriremo soli e poveri, ma se lo mettiamo nelle mani dell'Eterno Egli lo moltiplicherà e ci arricchirà in base alla fedeltà che abbiamo ogni giorno.

**Dobbiamo usare i doni che il Signore ci ha dato** per adempiere al Suo comandamento che dice di annunciare il Vangelo ovunque.

Alla vedova era rimasto solo un vasetto d'olio, l'unica eredità del defunto marito. Ma **quell'olio era prezioso** e proprio grazie ad un pò di olio ha potuto saldare il suo debito e mantenere i propri figli, poiché Dio aveva moltiplicato quel poco che ella possedeva.

**TRAGUARDO**